

# TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 13 Numero 507 Genova, giovedì 21 dicembre 2017

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI  
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

## IL MUTO SILENZIO ATTORNO ALLA GUERRA IN YEMEN

**H**o da poco fatto ritorno da Khamer, un piccolo villaggio a 2400 metri di altitudine, su uno degli altopiani del governatorato di Amran, nel nord dello Yemen.

In questa comunità ho lavorato come pediatra a fianco di medici, infermieri e ostetriche yemeniti nella cura di bambini e neonati che l'ospedale statale accoglie e che MSF supporta, fornendo farmaci, risorse umane e attrezzatura logistica.

Porto inciso nella memoria ogni singolo istante di una delle esperienze più intense che ab-

bia finora vissuto. Da qualche tempo l'area di Khamer sembra essere un'oasi parzialmente più protetta dai bombardamenti rispetto ad altre zone del Paese, ma si possono toccare con mano tutte le ripercussioni dirette e indirette di una guerra che da anni sta dilaniando il paese. Impossibilità da parte della popolazione ad accedere alle strutture sanitarie, risorse economiche in via di esaurimento, epidemie dovute alla riduzione delle coperture vaccinali o alle scarse condizioni igieniche: tutti fattori che incidono pesantemente sullo stato di salute del popolo yemenita, e, come accade spesso, i bambini sono tra i primi a pagarne le conseguenze.



### Non posso dimenticare

Non posso dimenticare nessuno dei bambini e delle famiglie che ho incontrato, nessuno dei neonati prematuri arrivati in pronto soccorso in condizioni di grave ipotermia, dopo giorni di viaggio su auto di fortuna dalle valli remote dove vivono, o con il colera causato dalla mancanza di accesso ad acqua pulita. Non posso dimenticare le madri in lacrime costrette a rifiutare il ricovero di un loro figlio o figlia, dovendo rientrare al villaggio dove gli altri bambini le attendevano a casa. Ogni singola storia meriterebbe di essere conosciuta e condivisa.

Porto negli occhi le ferite di Nigham, una bimba di tre anni colpita da un fulmine mentre dormiva in casa con la sua famiglia. Le condizioni delle abitazioni nelle zone montuose remote, prive di dispositivi di isolamento, le rendono vulnerabili ai fulmini e le persone colpite

*(Continua a pagina 2)*

### Sommario:

Il muto silenzio attorno alla guerra in Yemen	1
Corso volontari soccorritori: Sud Canavese e Croce Verde Vinovo Candiolo Piobesi	3
Akropolislibri vince il premio Ubu 2017	4
Pranzo di Natale insieme	4
I 500 volontari che salvano il cibo	5
Il cammino verso la felicità	6
Il Cerchio: "Dolce/Salato ... i colori a tavola"	8
Natale e Capodanno all'Arsenale della Pace	9

Filarmonica Sestrese: Christmas Live 2017	10
Museo Civico Andrea Tubino di Masone (Ge): Fotografia e Volontariato	11

ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it  
Il giorno di pubblicazione è il **giovedì**  
Gli arretrati: <http://www.millemani.org/Chiamati.htm>

(Continua da pagina 1)

possono riportare ustioni gravi. Nagham, il cui nome significa melodia, purtroppo ha perso due sorelle la notte del temporale, e ha riportato lesioni talmente critiche da richiedere l'amputazione di una mano e delle dita di un piede.

Quando l'ho incontrata, soffriva anche di una grave malnutrizione dovuta alle condizioni di povertà della famiglia e al suo rifiuto del cibo dopo l'incidente. Ora riesce di nuovo a muoversi parzialmente grazie alla fisioterapia, il suo peso sta aumentando e accenna a tratti qualche sorriso insieme ai genitori. Spero possa presto ritrovare la serenità che merita, in quanto bambina.

Intanto, i ricordi si mescolano a quelli della neonatologia, al piano

sottostante e del reparto malnutriti, dove le mamme spesso seguivano attente un video sull'allattamento al seno. Mi pare di rivedere la frenesia di alcune, al momento di essere dimesse insieme ai loro neonati.

Ripenso agli occhi lucidi di emozione di una di loro, arrivata con il suo neonato affetto da tetano neonatale a quattro giorni di vita. Non essendo vaccinata e avendogli tagliato il cordone ombelicale al momento del parto a domicilio con un attrezzo contaminato, il bimbo ha iniziato a sviluppare i classici sintomi della malattia con febbre, spasmi muscolari e crisi respiratorie. È sopravvissuto grazie alla terapia oltre che alle cure neonatali dello staff e al costante attaccamento alla mamma.

### Le tracce indelebili della guerra

Ogni volta che è stato possibile dimettere un bambino insieme alla sua famiglia ci siamo concessi un lungo sospiro di sollievo. Le impronte delle loro mani hanno iniziato a colorare i muri delle scale che portano alla via di uscita, ma anche in quei momenti di serenità il pensiero andava al loro futuro, al pericoloso viaggio di ritorno verso i loro villaggi e al rischio di agguati aerei, o all'insidia della malnutrizione e delle infezioni che continuano a minacciare il Paese. Il colera è da poco stato dichiarato sotto controllo, ma si sospetta un'epidemia di differite. La guerra sta lasciando tracce indelebili sul popolo yemenita, come ogni conflitto della storia, attuale o passata.

Nonostante la guerra

Sede Medici Senza Frontiere di Roma  
Via Magenta 5,  
00185 Roma  
Telefono: 06 888 06 000  
Fax: 06 888 06 020  
Email: msf@msf.it  
---ooOoo---  
Sede di Milano  
Largo Settimio Severo 4,  
20144 Milano  
Telefono: 02 43 91 27 96  
Fax: 02 43 91 69 53

strida pesantemente con il suo insostenibile rumore, sembra che aleggi un muto silenzio attorno a quello che sta accadendo e si parli poco di questo Paese. Il conflitto pare totalmente sconosciuto e dimenticato dall'opinione pubblica internazionale.

Difficile pensare di essere tornati in Italia e aver lasciato colleghi, pazienti e persone a cui ci si è affezionati. Ogni giorno mi è stato insegnato come sia importante onorare l'umanità delle cose e coniugare la resilienza alla praticità della vita, che nonostante tutto continua a scorrere... e per questo un profondo senso di ammirazione e gratitudine accompagnerà sempre i miei pensieri verso il popolo yemenita.

Valentina,  
pediatra MSF



## VOLONTARI SOCCORSO SUD CANAVESE E CROCE VERDE VINOVO ORGANIZZANO CORSO VOLONTARI SOCCORRITORI

Volontari del Soccorso Sud Canavese di Caluso invitano i cittadini alla serata di presentazione del nuovo corso gratuito per diventare volontari soccorritori 118 che si terrà lunedì 29 gennaio 2018, alle ore 20.30, presso il Chiostro dei Frati Francescani di piazza Mazzini a Caluso.

Per chi fosse interessato a imparare le tecniche di primo soccorso e con anche la possibilità di donare parte del proprio tempo libero per aiutare gli altri può contattare direttamente i Volontari Soccorso Sud Canavese al numero di telefono 348/9958242, email: [formazione@vssc-caluso.it](mailto:formazione@vssc-caluso.it); [www.vssc-caluso.it/](http://www.vssc-caluso.it/).

La Pubblica Assistenza Volontari Soccorso Sud Canavese, associata Anpas, può contare sull'impegno di 96 volontari, di cui 41 donne, grazie ai quali ogni anno svolge oltre 2.100 servizi con una percorrenza di circa 212mila chilometri. Effettua servizi di emergenza 118, trasporti ordinari a mezzo ambulanza come dialisi e terapie, trasporti interospedalieri, assistenza sanitaria a

eventi e manifestazioni, accompagnamento per visite anche con mezzi attrezzati al trasporto dei disabili.

Il 15 gennaio 2018 inizia il nuovo corso per aspiranti volontari soccorritori alla Croce Verde Vinovo Candiolo Piobesi di via Altina 21 a Vinovo.

Almeno tre i motivi per iscriversi al corso per diventare soccorritori del sistema di emergenza sanitaria: aiutare gli altri fa crescere come persona e professionalmente, fa sviluppare le proprie competenze che diventano poi spendibili anche in altri campi, ad esempio sul lavoro o nel percorso di studi, fa riflettere in senso positivo sulla propria vita e si fanno nuove amicizie.

Il volontario soccorritore con un'adeguata formazione e conseguente certificazione della Regione Piemonte deve essere capace di operare in modo coordinato con la Centrale Operativa del Sistema Emergenza Sanitaria e gestire l'organizzazione di un soccorso sicuro nonché prestare assistenza sul luogo e

durante il trasferimento. Gli argomenti trattati durante le lezioni riguarderanno diversi argomenti tra cui i codici d'intervento, i mezzi di soccorso, il linguaggio radio e le comunicazioni, la gestione dell'emergenza, la rianimazione cardiopolmonare, l'utilizzo del defibrillatore, il trattamento del paziente traumatizzato, il bisogno psicologico della persona soccorsa.

Per informazioni e iscrizioni contattare la Croce Verde Vinovo Candiolo Piobesi, telefono 0119654400; e-mail: [info@croceverdevinovo.it](mailto:info@croceverdevinovo.it)

La Croce Verde Vinovo Candiolo Piobesi attualmente può contare su 175 volontari e 12 dipendenti grazie ai quali ogni anno svolge circa 12mila servizi. Si tratta di trasporti in emergenza 118 e interospedalieri, servizi ordinari a mezzo ambulanza ad esempio dialisi e terapie anche con mezzi per trasporto disabili e assistenza sanitaria a eventi e manifestazioni. La Pubblica Assistenza di Vinovo effettua anche corsi di formazione al primo soccorso nelle aziende e alla popolazione e si occupa di telesoccorso.

Luciana SALATO  
Ufficio Stampa -  
Anpas Comitato  
Regionale  
Piemonte  
Mob. 334-6237861  
- Tel. 011-4038090  
- Fax 011-4114599  
email:  
[ufficiostampa@anpas.piemonte.it](mailto:ufficiostampa@anpas.piemonte.it)  
Sito web:  
[www.anpas.piemonte.it](http://www.anpas.piemonte.it)

corsi, finalizzati alla ricerca di nuovi volontari, sono riconosciuti e certificati dalla Regione Piemonte secondo lo standard formativo regionale. Inoltre, all'interno dello stesso percorso formativo è prevista l'abilitazione all'utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno in ambito extraospedaliero.

L'Anpas Comitato Regionale Piemonte rappresenta 78 associazioni di volontariato con 9 sezioni distaccate, 9.471 volontari (di cui 3.430 donne), 6.635 soci sostenitori e 377 dipendenti. Nel corso dell'ultimo anno le associate Anpas del Piemonte hanno svolto 432mila servizi con una percorrenza complessiva di circa 14 milioni di chilometri utilizzando 382 autoambulanze, 172 automezzi per il trasporto disabili, 223 automezzi per il trasporto persone e di protezione civile.



## AKROPOLISLIBRI VINCE IL PREMIO UBU 2017

**A**lla cerimonia di sabato 16 dicembre al Piccolo Teatro Studio Melato di Milano **AkropolisLibri**, il progetto editoriale di Teatro Akropolis, ha ricevuto il **Premio Ubu 2017** nella categoria "progetti spe-



Teatro Akropolis

ciali". Questa la motivazione:

*Per la pregevole opera di storicizzazione del presente nel presente in nutriti volumi annuali che documentano l'attività svolta nel corso del festival "Testimonianze ricerca azioni", rilanciando anche la lezione del passato, come nel caso della pubblicazione delle opere inedite di Alessandro Fersen.*

Si tratta del più importan-

te riconoscimento teatrale italiano, e desideriamo dividerlo con tutti coloro che hanno sostenuto e continuano a sostenere questo progetto, tutti quelli che vi lavorano con costanza e dedizione e tutti, sono centosettanta tra artisti studiosi e critici, coloro che hanno accettato la sfida di raccontare il loro lavoro e la loro ricerca sulle pagine delle nostre pubblicazioni.

Raccontare la propria ricerca artistica attraverso i libri è un modo per dare compiutezza a un percorso, per definire la propria azione, per far sì che il proprio lavoro possa esser realmente una testimonianza. La ricerca e gli studi hanno bisogno di luoghi di confronto e di conflitto. Chi vive nell'arte sa che ogni compromesso rappresenta la sconfitta del suo intero

cammino. E gli spettacoli sono compromessi. La scena è una sconfitta. E' la cristallizzazione di qualcosa di irrapresentabile. I libri possono diventare la sostanza di questa sconfitta, possono dare all'opera la necessaria persistenza nel tempo. È un versante del lavoro non meno complicato di altri, capace di offrire la possibilità di uno sguardo oltre la scena, su quei processi e quelle inquietudini che sostanziano l'opera e che è essenziale attraversare per poter vivere l'arte non in termini di spettacolo, non in termini di consumo.



AkropolisLibri -

Teatro Akropolis

Via Mario Boeddu 10,

16153 Genova

tel. 329.9777850

info@teatroakropolis.

com

www.teatroakropolis

.com

Facebook e Twitter:

Teatro Akropolis

Parrocchia san Giacomo di Rupinaro

*"Vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un Salvatore, che è il Cristo Signore"* (Lc 2, 10 - 11).

**a natale nessuno rimanga solo  
vieni al**

# Pranzo di Natale insieme

Siamo tutti invitati  
il 25 dicembre alle  
ore 12.30 nel  
salone di casa  
Charitas in via  
Marana 8 a  
Chiavari



**Non occorre portare nulla, se non il desiderio di condividere insieme la Festa del Natale**  
Se vuoi puoi anche prenotare il posto per te e per i tuoi amici al numero 377-5173617

## I 500 VOLONTARI CHE SALVANO IL CIBO

Sette anni di impegno volontario affinché il cibo non finisca nei cassonetti, una rete capace di coinvolgere più di 500 volontari impegnati a raccogliere oltre 2.000 tonnellate all'anno di cibo e a ridistribuirlo a circa 2.400 persone al giorno. Sono questi i numeri del progetto "Lotta allo spreco alimentare" gestito dall'associazione Trentino solidale onlus con la collaborazione del Csv di Trento e il coinvolgimento di tanti volontari in circa 300 punti di raccolta, come supermercati, ristoranti, catering e mense universitarie.

Il modello trentino è un vero e proprio piano antispreco realizzato dal basso, con 35 punti di distribuzione diffusi in modo capillare su tutto il territorio, di cui 13 nella città di Trento. Dal Trentino all'Alto Adige, il sistema arriva fino ad Affi, piccolo paese in Veneto dove ha sede la catena di supermercati Poli, la prima ad aver creduto nel progetto fin dall'inizio. Ogni giorno i volontari raccolgono il cibo, in particolare il fresco e le confezioni in scadenza o rotte, e lo consegnano nei punti di distribuzione seguendo il principio del

kilometro zero: si raccoglie e si distribuisce nella stessa zona.

"Abbiamo costruito una rete fatta di volontari, - spiega Giorgio Casagrande, presidente di Trentino solidale e del CSV di Trento e consigliere del CSVnet, - coinvolgendo i circoli anziani, i gruppi alpini, la Caritas, i gruppi di san Vincenzo: noi portiamo il cibo e i volontari lo distribuiscono alle famiglie di quello stesso posto. Loro conoscono bene il territorio e questo significa che la forza del nostro progetto è la relazione umana e la conoscenza dei reali bisogni".

Il sistema è totalmente gratuito grazie al coordinamento di Trentino solidale, un network di secondo livello a cui tutti i gruppi fanno riferimento per acquisire la personalità giuridica necessaria per svolgere il servizio. L'associazione gestisce tutto, dagli aspetti burocratici ai rapporti con i donatori, alla gestione delle richieste di contributo. "Nessuno dei volontari coinvolti percepisce una retribuzione, - continua Casagrande, - neanche un rimborso spese. Le uniche spese che copriamo grazie a un contributo della pro-

vincia autonoma di Trento sono quelle vive, come ad esempio la benzina".

Non solo. Negli anni il sistema trentino ha attivato meccanismi di welfare generativo e di comunità che lo rendono sostenibile da un punto di vista economico e sociale. Tra i volontari, infatti, ci sono molti pensionati e utenti dello stesso servizio che da beneficiari hanno scelto di diventare parte attiva del progetto mettendo a disposizione tempo ed energie. Nella filiera distributiva, inoltre, sono coinvolti studenti dell'alternanza scuola-lavoro e un gruppo di richiedenti asilo coinvolti grazie allo Sprar locale. Grazie a una convenzione con il Tribunale, l'Uepe e il Tribunale dei minori, si contano 6.000 ore all'anno di volontariato realizzate da persone impegnate in lavori socialmente utili, con l'obiettivo di chiudere il 2017 con 10.000 ore. "Oggi questa è diventata un'impresa con una gestione burocratica e organizzativa complessa, - conclude Casagrande. - Pensando al futuro, crediamo sia arrivato il tempo di avviare un'impresa sociale".

L'esperienza trentina è stata facilitata nell'ultimo anno dall'approvazione della Legge Gadda contro gli sprechi alimentari e farmaceutici che ha regolarizzato questa pratica rendendo vantaggioso per tutti donare il cibo destinato alla discarica. Nel caso trentino, alla legislazione nazionale si aggiunge la legge

CSVnet -

Via del Corso, 267

- 00186 Roma

tel. 06 88 80 29

09 fax 06 88 80

29 10 e-mail:

segreteria@csvnet

t.it

10 del 2017 a firma della provincia autonoma che garantisce ai comuni che aderiscono all'iniziativa la possibilità di applicare uno sgravio fiscale ai donatori sulla tassa dei rifiuti. La stessa legge, inoltre, individua le voci di spesa finanziabili al 100%, facilitando la possibilità da parte delle istituzioni di contribuire alla copertura delle spese.

La lotta allo spreco è una scelta che va oltre la risposta al bisogno. È un processo educativo che alimenta una cultura della frugalità e un uso più consapevole delle risorse. Secondo i dati diffusi in occasione della campagna europea di sensibilizzazione "Spreco zero" sulla base dei test "Diari di Famiglia" eseguiti dal Ministero dell'Ambiente, ogni anno 15,5 miliardi di euro di cibo finiscono nella pattumiera, un valore pari allo 0,94% del Pil.

Per favorire buone pratiche antispreco, inoltre, è online da ieri 18 dicembre 2017 la piattaforma web

#iononspreperchè che fornisce informazioni per donare le eccedenze, buone pratiche per il recupero e indicazioni legislative.



## IL CAMMINO VERSO LA FELICITÀ

di Roberto Cavallo

*[mio intervento all'assemblea di istituto – 1000 ragazzi – del Liceo di Scienze Umane di Alba il 6 e 11 dicembre. R.C.]*

**M**i è stato chiesto di parlarvi della felicità.

Forse perché sorrido sempre, forse perché quando in televisione parlo delle tematiche ambientali e della necessità di agire in fretta il commento più frequente è: “ma come fa a parlare di rifiuti e inquinamento essendo ottimista?”

Ora, io non so se si può raggiungere la felicità, ma voglio provare a dirvi tre cose, a darvi tre ingredienti per provare almeno ad avvicinarla la felicità.

Prima di tutto voglio dirvi: pensate a voi stessi.

Ci raccontano sempre più spesso che dobbiamo ragionare come comunità, non usare l'io, ma il noi, che, se possiamo cambiare davvero le cose, non possiamo che farlo insieme, che dobbiamo fare squadra.

Sono cose vere intendiamoci, ma diffidate da chi vi obbliga a ragionare così.

Per fare squadra, per salvarsi insieme occorre prima di tutto essere consapevoli del proprio io.

Se vuoi che qualcuno sia felice vicino a te devi esserlo prima di tutto tu.

Se vuoi che il tuo compagno la tua compagna

stia bene devi stare bene innanzitutto tu.

Un economista francese Jacques Attali ha usato in uno dei suoi ultimi libri un'espressione che mi è piaciuta molto: se vogliamo lavorare per un futuro migliore dobbiamo comportarci “egoisti altruisti”.

Ho studiato e cercato di capire cosa volesse dire ed ho tradotto questa sua espressione con altri due esempi.

Il primo mi viene dal catechismo.

Uno dei passaggi più famosi del Vangelo, che tutti abbiamo sentito letto ascoltato almeno una volta è quando Gesù dice: ama il prossimo come te stesso.

Ci hanno sempre commentato la prima parte della frase, dicendoci che dobbiamo essere bravi con gli altri, pensare ai più bisognosi, ai meno fortunati. Ma ci hanno detto sempre troppo poco sulla seconda parte: “come te stesso”.

Dobbiamo amare prima di tutto noi stessi, per riuscire ad amare al meglio gli altri.

Se non amo me stesso, sarà impossibile amare gli altri.

Il secondo esempio è più pratico.

Per lavoro spesso devo prendere un aereo. Cerco di limitarne al massimo l'utilizzo perché è molto inquinante, ma quando devo andare

lontano sono costretto a imbarcarmi.

Credo che molti di voi siano saliti su un aereo e chi ancora non lo ha fatto ha certamente visto film o telefilm con scene girate sull'aereo.

In ogni caso pensate alle hostess e agli steward che vi raccontano le istruzioni di sicurezza per il volo.

Ad un certo punto vi dicono che se mai dovesse succedere un imprevisto, so che state facendo segni scaramantici, alcuni dei quali non si possono raccontare, va beh! Devono fare il loro lavoro e cercano di farlo al meglio! Comunque vi dicono che se la cabina si dovesse depressurizzare scenderebbero delle maschere per l'ossigeno.

Chi fornisce le istruzioni si raccomanda che la indossiate prima voi e poi aiutate chi è in difficoltà ad indossarla.

Questo perché solo se state bene voi potete aiutare gli altri.

Questo è, secondo me, il primo ingrediente per provare ad imboccare il cammino verso la felicità.

La seconda cosa che voglio dirvi è: non accontentatevi mai!

Spesso nel gioco dei sinonimi confondiamo l'essere felici con l'essere contenti.

Voi, a differenza mia che ho fatto la scuola enologica, studiate latino.

Allora sapete che “contento” deriva da contenere, che se da un lato vuol dire essere appagati, soddisfatti, dall'altra significa limitare.

Allora non accontentatevi mai.

Non nell'avere, perché i beni sono effimeri, ma nell'essere.

Cercate sempre nuove emozioni, nuovi amici, nuove mete.

Non fermate mai la voglia di scoprire cose nuove, luoghi e posti nuovi.

Leggete, scrivete, intesete relazioni.

Oggi con i social per certi versi è anche più facile, ma andate in profondità.

Non svalutate le cose.

Ad esempio con i social corriamo il rischio di svalutare perfino gli aforismi.

Leggiamo una frase veloce e con un clic la condividiamo.

Ma così facendo in realtà non cogliamo nemmeno il significato vero.

Una storia che si legge spesso sui social è quella dei due amici che si incontrano; uno ha una mela e anche l'altro ha una mela; i due amici si scambiano la mela e se ne vanno con una mela ciascuno, a volte nella realtà accade anche che uno se ne vada con due e l'altro resti senza, ecco questo è avere!

Se invece uno dei due ha un'idea e l'altro anche ha un'idea, e se la scambiano, tutte e due se ne andranno con sue idee: questo è essere!

(Continua a pagina 7)

(Continua da pagina 6)

La differenza è che, nel secondo caso, è molto più probabile che entrambe siano felici.

Quindi per me il secondo ingrediente per cercare la via della felicità è non accontentarsi mai.

Mi è stato chiesto di venire a raccontarvi la mia idea di felicità dopo l'uscita dell'ultimo film a cui ho partecipato: Immondezza – la bellezza salverà il mondo per la regia di Mimmo Calopresti.

Forse perché le persone alle quali ho raccontato il film sono state colpite dal fatto che sembravo felice.

C'è qualcosa di più.

Così vi racconto il terzo ingrediente.

Quattro anni fa l'allora commissario europeo all'ambiente Janez Potocnik chiese ai colleghi dell'Associazione Internazionale per la Comunicazione Ambientale di coordinare per tutta Europa la giornata contro l'abbandono dei rifiuti, l'European Clean Up Day.

Con il Ministro Italiano all'Ambiente per promuovere l'iniziativa organizzammo un evento in collaborazione con le Ferrovie dello Stato, pulendo attorno alla stazione di Bologna Centrale, animando la rete FrecciaRosso con alcuni gruppi di bambini, e pulendo attorno alla stazione Termini di Roma.

L'evento andò bene, ma non ebbe l'eco che avremmo voluto.

Ero dunque alla ricerca di un'idea.

Volevo, come avrebbe detto Steve Jobs, unire tre puntini.

Volevo comunicare che purtroppo buttiamo troppi rifiuti a terra, non solo nelle nostre città, ma anche nei più sperduti sentieri di montagna, nei boschi, in campagna.

Volevo raccontare l'enorme quantità di rifiuti che galleggiano o che sono affondati nei nostri mari, tra i 5 e i 10 milioni di tonnellate solo di plastica all'anno finiscono nei corpi idrici.

Volevo evidenziare un dato che pochi conoscono, ovvero che 3 rifiuti su 4 presenti in mare, cioè il 75% arriva dall'entroterra.

Land based dicono gli inglesi.

In pratica cosa noi buttiamo per terra qui ad Alba, a Torino, a Milano, a Berlino o Parigi prima o dopo finisce in mare, portato dalle piogge dai torrenti dai fiumi.

Pensavo a come raccontare con efficacia queste tre cose, quando un giorno incontro un mio amico che corre in montagna, Oliviero si chiama il mio amico.

Quel giorno Oliviero mi racconta che, in un momento complicato della sua vita, per passare vacanze alternative, aveva corso da Aosta a Ventimiglia attraverso le montagne.

Appena me lo ha detto ho pensato: Aosta è per tutti la montagna, Ventimiglia è al mare.

La corsa è quella che fa il rifiuto che noi buttiamo. Sui sentieri che si attraversano si possono raccogliere i rifiuti.

– allenami e lo rifacciamo insieme! Gli dissi.

Così tre anni fa, nel 2015, io che non avevo mai corso in vita mia, mi sono ritrovato a fare 400 km con 20mila metri di salita in 8 giorni!

Ho vomitato, è venuta la croce rossa e i medici a rianimarmi, i fisioterapisti a cercare di rimettermi in quadro, zoppicando sono però arrivato fino in fondo.

La corsa ha funzionato!

L'abbiamo chiamata KeepCleanAndRun – Pulisciecorri.

L'anno dopo, nel 2016, siamo andati da San Benedetto del Tronto a Roma, dal mar Adriatico al mar Tirreno.

E quest'anno dal Vesuvio all'Etna.

Le prime due corse le ho raccontate in altrettanti libri, quella di quest'anno è diventata un film.

15 milioni di italiani sono in qualche modo venuti in contatto con la corsa e con il messaggio.

Il tutto ha funzionato a tal punto che gli organizzatori di grandi corse in montagna mi hanno chiamato come testimonial.

Io che a stento arrivavo al fondo, mi trovavo con campioni d'Europa o del mondo al fianco.

È stato quando la Regione Val D'Aosta mi ha chiesto di partecipare come testimonial ambientale dell'ultra trail più

duro del mondo, 340 km e 28mila metri di salita da percorrere in massimo 150 ore, che ho cercato un allenatore.

È così che ho chiesto ad una persona che conoscete bene perché è un vostro professore, Roberto Menicucci, di allenarmi.

Ho imparato tanto dalla corsa.

Ho imparato che per arrivare in fondo ci vuole passione.

Passione, altra cosa che abbiamo imparato dal catechismo, significa sofferenza.

Per arrivare in fondo bisogna soffrire.

Così quando parto per una gara so che soffrirò, se la gara è di più giorni, come quelle che preferisco, so che avrò delle crisi, anche più di una al giorno, crisi di fame, di vomito, di sonno, di scoraggiamento, di male alle gambe, e poi ancora e ancora.

Ma so che le crisi arrivano per essere superate e permettermi di arrivare alla fine.

Ecco il terzo ingrediente: per camminare verso la felicità bisogna soffrire, affrontare le crisi.

Se soffrite con il vostro compagno o la vostra compagna è perché vi state confrontando, se siete in crisi con qualcuno è perché c'è relazione vera.

Questo ho provato a dirvi sulla felicità: amate voi stessi, non accontentatevi e mettete passione.



**“Dolce/Salato... i colori a tavola”, uno spettacolo teatrale dei Ragazzi dei Centri Diurni per Disabili**

Antipasti fantasiosi, primi e secondi da favola e, per concludere, contorno, frutta e caffè a dir poco originali.

Non si tratta di un ristorante, ma del menù del nuovo spettacolo portato in scena dei ragazzi che frequentano i Centri Diurni per Disabili “Bim Bum Bam & Young People”, “Millecose” e “Articolo 1” (Centri della Usl Umbria n.2 Distretto di Spoleto, gestiti dalla Cooperativa Sociale Il Cerchio).

Lo spettacolo teatrale **“Dolce/Salato... i colori a tavola”** è l’evento conclusivo del Progetto **“Teatro dei ragazzi”** - ideato e condotto da Adelaide Colombo e realizzato in collaborazione con l’Associazione Peter Pan - con il quale i ragazzi frequentanti daranno seguito all’attività di Teatro-Terapia svolta durante l’anno.

La trama di **“Dolce/Salato... i colori a tavola”** racconta di un sogno di un aspirante chef che, tramite ricette originali, tenta di sfondare nel mondo della cucina. Uno spettacolo dal tema attuale e divertente che promette tante risate e divertimento.

Siete tutti invitati quindi al Cantiere Oberdan - in Piazza San Gabriele dell’Addolorata a Spoleto (Piazzetta dell’Erba) - il 27, 28 e 29 Dicembre alle ore 18:00 per questo fantastico spettacolo di teatro e solidarietà.

Ingresso **“ad offerta”** e per informazioni e prenotazioni si può chiamare il numero 0743.221300 della Cooperativa Sociale Il Cerchio.



IL CERCHIO-SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

Via F. A. Amadio, 21 - 06049 Spoleto (PG)

Tel : 0743 22 13 00 - Fax: 0743 46 400

E-mail: [cooperativa@ilcerchio.net](mailto:cooperativa@ilcerchio.net)

Posta Elettronica Certificata: [cooperativa.ilcerchio@pec24.it](mailto:cooperativa.ilcerchio@pec24.it)

Internet: <http://www.ilcerchio.net>

YouTube: <http://www.youtube.com/user/COOPERATIVAILCERCHIO>

# NATALE e Capodanno all'Arsenale della Pace

24 DICEMBRE

## Vigilia di Natale

Ore 21.00 Celebrazione Eucaristica della Notte di Natale  
con Mons. Cesare Nosiglia, Arcivescovo di Torino

Ore 23.00 Celebrazione Eucaristica della Notte di Natale nella parrocchia di San Gioacchino

25 DICEMBRE

Celebrazione Eucaristica di Natale: ore 11.30 e ore 18.00

29 DICEMBRE

Ore 14.30 **MARCIA "Porta Palazzo Porta Pace"**

I bambini italiani, africani, arabi, romeni, cinesi... dell'Arsenale della Piazza, in marcia nelle vie del quartiere di Porta Palazzo per chiedere ai grandi di fare la pace

31 DICEMBRE

## Cenone del Digiuno e Marcia della Pace

Ore 21.00 **CENONE DEL DIGIUNO**  
Veglia di riflessione e di preghiera

*L'equivalente in denaro del Cenone del Digiuno sarà devoluto "per chi bussa alla porta".*

Ore 23.00 **MARCIA DELLA PACE**  
dall'Arsenale della Pace al Duomo per la Celebrazione Eucaristica  
di Mezzanotte con l'Arcivescovo Mons. Cesare Nosiglia

1 GENNAIO 2018

Celebrazione Eucaristica - Solennità di Maria Ss. Madre di Dio: ore 11.30 e 18.00



# VEN 22 DIC

Basilica N.S. Assunta - Piazza Baracca

ORE  
21:00

Christmas Live 2017

Concerto di Natale  
...e della Solidarietà

Dirige Matteo Bariani

*con la Partecipazione:*

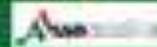
**SOPRANO ELISABETTA ISOLA**

**CORO DELL'ACCADEMIA MUSICALE  
TERESIANA DI ARENZANO**

**FILARMONICA SESTRESE**



**GENOVA**





Evento organizzato da Associazione Amici Museo Masone

In collaborazione con



*Museo Civico Andrea Tubino di Masone (Ge)*  
**Da domenica 17 dicembre 2017 al 11 febbraio 2018**

# *Fotografia e Volontariato*



FEDERAZIONE  
ITALIANA  
ASSOCIAZIONI  
FOTOGRAFICHE



**TANTI PER TUTTI**  
viaggio nel volontariato italiano

Progetto Fotografico  
Collettivo  
mostra nazionale



**Inaugurazione Mostra domenica 17 dicembre 2017 ore 16,00**  
*Ingresso libero*

**ORARI DI VISITA :**

SABATO E DOMENICA: DALLE 15,30 ALLE 18,30

DAL 23 DICEMBRE 2017 AL 6 GENNAIO 2018 TUTTI I GIORNI DALLE 15,30 ALLE 18,30

PER VISITE INFRASETTIMANALI DI GRUPPI CONTATTARE IL 347 1496802



Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,  
16153 Genova  
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)  
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)  
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:  
E-mail: [ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it](mailto:ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it)

Spoleto:  
Tel. e Fax 0743.43709

Collegno:  
333 1138180



[Www.millemani.org](http://www.millemani.org)

[Www.movimentorangers.org](http://www.movimentorangers.org)

- Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di
- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
  - dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
  - dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
  - servirsi della collaborazione di persone svantaggiate

## Il Nostro Spirito



**Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.**

*(Bayazid)*

**"se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare".**

*(Torelli)*

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

"Se questi e quelli, perché non io?"

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qual-

che altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme. Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.

Nessuno si senta obbligato a diffondere la Parola di Dio, tramite mail. Infatti, chi non si sente pronto a farlo, sappia che prima deve imparare ad accoglierla nel proprio cuore e poi, pian piano troverà il piacere di trasmetterla ad altri. Non inganna mai! Non abbiate paura! Spalancate le porte a Cristo (Giovanni Paolo II). In internet circolano miliardi di parole spesso vuote, insulse, volgari, offen-